

28/10/2015

Tema

Nel comune dove risiedi sorge certamente un monumento ai caduti: raccontaci dove si trova, quanto sai su di esso, in quali condizioni è tenuto, se è considerato e rispettato dai cittadini di ogni età e cosa suggerisce alle tue riflessioni di giovane cittadino.

Cosa è il monumento ai caduti?

È la statua di un soldato che indica est, il punto in cui sorge il sole, è segno di una guerra tragica che ricorderemo per tutta la vita. Serve a ricordare i ragazzi e gli adulti morti per un'Italia migliore, ed è per questo che oggi non siamo in guerra.

Si trova nel corso Vittorio Emanuele vicino alla farmacia.

Le guerre scoppiano per il potere e non guardano in faccia nessuno.

Gli affaristi di guerra vogliono solo soldi e armi, a loro non importa niente delle persone che si sono sacrificate per un'Italia

migliore in cui noi abbiamo  
la fortuna di vivere.

Abbiamo visto su internet  
il monumento ai caduti  
di alcune città, e quello  
che mi ha colpito di più  
è una spirale che rappresen-  
ta la nascita e la morte.

I ragazzi morti avranno  
sempre la gratitudine del  
paese, il quattro Novembre  
li si ricorda facendo un  
minuto di silenzio o una  
cerimonia come questa.

Guardando sotto il monumen-  
to alla scoperta dei nomi  
dei soldati pensavo che il  
mio parente fosse un certo  
Puddu, ma non è così.

Il mio parente è il fratel-  
lo della nonna di mio  
padre, si chiamava Gerolamo  
Esposito (il nome è di  
origine napoletana).

Quando ero alle elementa-  
ri con tutti i miei compagni  
avevamo preso in enorme  
bandiera e cantato l'inno  
"Fratelli d'Italia".

Io vado spesso a giocare

nella piazzetta del monu-  
mento, e vedo dei signori  
anziani che parlano, con  
i gatti che girano intorno  
a loro: è una scena di  
vita di ogni giorno e il  
monumento viene pulito  
dal comune.

La pianta di melograno  
che si trova lì l'ha piantata  
il padre di un mio compagno  
a quarant'anni.

Penso che questo monumento  
serve per la comunità per  
ricordare quello che hanno  
fatto per noi e come si  
sono sacrificati per un'Italia  
libera e grande.

Puddu Gabriele II D a T.P.

Scuola secondaria di I grado  
B. Croce